

Title	Elezione vescovile in rapporto a una legge comunale in Firenze fra '300 e '400
Sub Title	
Author	三森, のぞみ(Mitsumori, Nozomi)
Publisher	三田史学会
Publication year	1995
Jtitle	史学 (The historical science). Vol.65, No.1/2 (1995. 10) ,p.1(162)- 1(162)
JaLC DOI	
Abstract	
Notes	Abstract
Genre	
URL	https://koara.lib.keio.ac.jp/xoonips/modules/xoonips/detail.php?koara_id=AN00100104-19951000-0160

慶應義塾大学学術情報リポジトリ(KOARA)に掲載されているコンテンツの著作権は、それぞれの著作者、学会または出版社/発行者に帰属し、その権利は著作権法によって保護されています。引用にあたっては、著作権法を遵守してご利用ください。

The copyrights of content available on the KeiO Associated Repository of Academic resources (KOARA) belong to the respective authors, academic societies, or publishers/issuers, and these rights are protected by the Japanese Copyright Act. When quoting the content, please follow the Japanese copyright act.

Elezione vescovile in rapporto a una legge comunale in Firenze fra '300 e '400

Nozomi MITSUMORI

史
学
第六卷
第一
·
二
号

Nei rapporti complessi fra Firenze e il Papato, si considera che il vescovo sia uno dei punti di intersezione più importanti nella sua funzione intermediaria.

Nel corso del '300, il Papato avignonese, realizzando l'accentramento dell'amministrazione ecclesiastica, interveniva fortemente nell'elezione vescovile e riusciva a nominare persone di sua fiducia al vescovado. Pure, quando Firenze passò un momento cruciale di transizione da Città comunale a Stato regionale con una rapida espansione territoriale e la formazione del regime oligarchico nei decenni attorno al 1400, la sua nuova esigenza politica di consolidare il dominio sovrano e di creare un nuovo sistema centralizzato e autoritario la indusse, favorita anche dallo svincolamento dal Guelfismo dopo la Guerra degli Otto Santi e lo Scisma, a effettuare un controllo organico delle istituzioni ecclesiastiche nel territorio e a interessarsi più attivamente alla designazione vescovile.

Il mutamento della posizione vescovile nell'ambito politico fiorentino si può cogliere nelle differenti formulazioni di una legge comunale che proibisce ai fiorentini di assumere la carica di vescovi di Firenze e Fiesole. Nella prima apparizione a noi nota nello Statuto del Capitano del Popolo del 1322, la legge ebbe evidente carattere antimagnatizio; essa fu ripresa in una *Provvisione* del 1375 diretta in modo specifico contro gli Arciguelphi, ed infine sopravvisse per tradizione comunale nello Statuto del 1415. Con i Medici, il regime cercò di controllare la designazione vescovile in maniera sempre più palese e di creare un vescovo ad esso fedele, approvando la sospensione provvisoria della legge in questione nel 1435 e 1439; la legge fu cancellata nel 1444 e l'abrogazione rimase definitiva nel 1447. Pure fra tante difficoltà e conflitti, il regime mediceo portò al culmine la sua dominazione sui benefici ecclesiastici nel territorio all'epoca di Lorenzo il Magnifico.

一
(一六二)